

L'Appennino bolognese "serbatoio" di energie

di **Veronica Brizzi**

Boschi, ma anche sole, acqua e vento. Sono queste le risorse preziose di cui dispone naturalmente la montagna e che di fronte all'emergenza climatica attuale stanno diventando strategiche per il futuro.

Che ci sia più vento nelle zone collinari e montane è cosa nota, ma pochi sanno per esempio che gli impianti fotovoltaici sono molto più produttivi in montagna grazie ad un cielo più limpido, senza foschie, che consente di captare una radiazione solare più ricca del 15-20%, su base annua. Le energie pulite sono così sempre più al centro delle politiche energetiche e anche l'Appennino bolognese si sta rivelando luogo ideale per nuovi investimenti e per la realizzazione

di impianti determinanti nella direzione di uno sviluppo sostenibile. A Casoli Di Romagna è in costruzione quello che diventerà il parco eolico più grande del nord Italia con una potenza di oltre 13 MW mentre a Camugnano sorgerà l'impianto fotovoltaico più potente del territorio provinciale. Grandi, e piccoli progetti per fare dell'Appennino un distretto energeticamente sostenibile, soddisfacendo i bisogni delle comunità locali e dimostrando che altre vie di produzione e consumo sono possibili.

Così a Castel d'Aiano è stato inaugurato a fine settembre l'impianto di cogenerazione a biomasse e a Lizzano è in funzione da aprile la micro centrale elettrica di Panigale che vende anche energia alla rete nazionale.

L'idea di creare un "Distretto dell'energia sostenibile Appennino bolognese" (DESAB), un contesto in cui svolgere pratiche di eccellenza sul piano ambientale a partire dai temi di energie rinnovabili e di bioedilizia, si sta realizzando grazie anche all'importante ruolo svolto dal Centro innovazione per la sostenibilità ambientale di Porretta.

L'obiettivo del Progetto CISA - avviato nel 2005 da Provincia di Bologna, da Fondazione Carisbo e ISSI-Istituto sviluppo sostenibile Italia Onlus - è quello di far conoscere e dif-

fondere nei comuni Obiettivo 2 dell'Appennino bolognese le più avanzate ed innovative tecnologie oggi disponibili per la sostenibilità ambientale, in particolare nel settore dell'edilizia biotecnologica.

Il Centro, in oltre tre anni di attività, ha realizzato numerosi impianti dimostrativi e produttivi (sei progetti più 24 studi di fattibilità) a disposizione dei Comuni del territorio. La micro-centrale idroelettrica di Panigale a Lizzano realizzata all'interno della Ferriera Lenzi in gestione al Parco del Corno alle Scale alimenta l'illuminazione dello stabilimento mentre l'impianto micro eolico di Le Selve a Castel del Rio ha una potenza complessiva di 6 kw.

Il Centro civico "Lorenzini" di Porretta è stato ristrutturato con soluzioni impiantistiche avanzate che sfruttano il completo isolamento termico e la produzione di energia dal sole e dal calore geotermico per rendersi autonomo come consumi.

Nel campo delle biomasse sono stati realizzati gli impianti del centro visite del parco dei laghi di Suviana e Brasimone e quello di Castiglione dei Pepoli che bruciando legna proveniente dai coltivatori locali riscalda le scuole del Comune (per una potenza utile di 400 kw). Inoltre con uno specifico progetto realizzato in collaborazione con COSEA è stato inaugurato a settembre a Castel d'Aiano un impianto di cogenerazione da cippato di legno per una potenza complessiva di 400 kw al servizio del

FOTOVOLTAICO A CAMUGNANO

Con i suoi 180 KiloWatt installati ed una produzione prevista di 282.900 KiloWattOra all'anno, quello di Camugnano sarà l'impianto fotovoltaico più potente della provincia di Bologna. Realizzato in località Lumiera, l'impianto si articolerà in due campi, uno a pannelli fissi e l'altro a pannelli mobili a inseguimento solare, per un totale di 972 moduli in silicio policristallino dalla superficie complessiva di 10.549 metri quadrati (grosso modo la superficie di 2 campi da calcio).

Il valore del progetto ammonta a 2.300.000 euro.

La domanda era stata presentata dal Comune in aprile e in meno di 3 mesi la procedura di valutazione di impatto ambientale è giunta alla conclusione con la sua approvazione da parte della Giunta provinciale.

Due delle sedici pale
del parco eolico di
Casoni di Romagna

rinnovabili

FONDI REGIONALI PER LA MONTAGNA

Per il periodo 2007-2013 sono raddoppiati i fondi regionali per lo sviluppo passando dai precedenti 22,4 milioni di euro ai 48 della nuova programmazione. Le nuove risorse sono arrivate dal Piano regionale di sviluppo rurale sono state erogate attraverso un bando pubblico lo scorso maggio. Alle risorse pubbliche vanno aggiunte quelle private per un totale di 75 milioni di euro a disposizione per la montagna.

complesso delle scuole elementari e medie del comune. L'impianto è il primo in Europa a far coesistere due tecnologie considerate all'avanguardia per la produzione di energia da biomassa: la gassificazione e i motori a combustione esterna di Stirling.

"Ora sta partendo la seconda fase del progetto - racconta il direttore di Cisa **Stefano Semenzato** - e il Centro sta avviando nuove attività che comprendono l'apertura di uno sportello energia da gennaio (una sorta di call center che risponderà alle richieste e bisogni dei cittadini sul tema energia), una serie di studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi impianti (tra cui uno legato al riu-

tilizzo delle acque delle terme di Porretta e uno per incentivare la mobilità elettrica) e una serie di attività di formazione per creare competenze locali." I temi del reperimento, trasporto e utilizzo dell'energia sono stati anche al centro di "Ecoappennino" 2008 la fiera expo' dedicata alle tecnologie per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili in montagna, di cui la Provincia di Bologna è stata una dei principali promotori.

Per il secondo anno consecutivo Porretta Terme ha ospitato per tre giornate eventi ed iniziative dislocati tra dieci piazze tematiche e oltre 200 stand per fornire occasioni di discussione e riflessione sull'uso delle fonti energetiche e

sulla cultura del risparmio energetico. Sono stati approfonditi temi come il piano energetico regionale, i sistemi cogenerativi e la gestione dei rifiuti; gli aspetti ambientali della produzione di energia da fonti rinnovabili, la riqualificazione e certificazione energetica degli edifici, gli impianti di cogenerazione a biomassa. Altri temi trattati sono stati il fotovoltaico e il conto energia e l'utilizzo delle biomasse nei paesi del bacino Adriatico. La manifestazione si è conclusa con convegni dedicati alla filiera bosco-energia, al solare termodinamico, alla geotermia e i progetti energetici nelle terme di Porretta e al piccolo e grande eolico sull'Appennino. ■

IL PARCO EOLICO DI CASONI DI ROMAGNA

Saranno sedici gli aerogeneratori che forniranno al Parco eolico di Casoni di Romagna, il più grande del nord Italia, nei comuni di Monterenzio e Castel del Rio, una potenzialità complessiva di circa 13,6 MW rendendolo di fatto il più grande del nord Italia. L'impianto, una volta a regime, permetterà una riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera di circa 20 mila tonnellate l'anno. La struttura avrà uno sviluppo complessivo di circa 4 km, con una distanza tra ogni aerogeneratore di circa 200 metri: dodici saranno posizionati lungo il crinale principale, mentre gli altri quattro sul crinale minore che scende verso la Valle dell'Idice. Per ogni pala l'altezza della torre sarà di 60 metri mentre il diametro del rotore sarà di 53 metri. La produzione di energia elettrica dell'impianto di Casoni di Romagna, i cui lavori dovrebbero

concludersi a fine dicembre, sarà sufficiente a soddisfare il 50% circa dei fabbisogni annuali di tutte le abitazioni delle due Comunità Montane in cui si trovano i Comuni di Monterenzio e Castel del Rio, dove risiede una popolazione di circa 60 mila abitanti. La Giunta provinciale aveva dato nel marzo 2007 il suo parere positivo alla valutazione di impatto ambientale del progetto presentato nell'ottobre 2005 dalla società AGSM di Verona. Il progetto era stato ritenuto coerente sia con la pianificazione energetica regionale e provinciale, sia con la pianificazione territoriale (PTCP) approvata dal Consiglio provinciale nel 2004. In giugno il Tar dell'Emilia-Romagna aveva respinto il ricorso contro la realizzazione del Parco Eolico presentato da alcuni cittadini e comitati locali.